

Gli interessi della Russia e dell'Iran si scontrano sul "corridoio di Zangezur"?

thecradle.co/articles/do-russia-and-irans-interests-collide-over-the-zangezur-corridor

Fereshteh Sadeghi – 18 settembre 2024



Nella periferia dell'Asia occidentale, attualmente dirottata dalla guerra incentrata su Gaza, le tensioni stanno aumentando nel Caucaso meridionale, dove Iran, Russia e Turchia sono invischiati in una rivalità geopolitica di lunga data per l'influenza in Armenia e Azerbaijan.

Al centro di questa disputa c'è il corridoio Zangezur, una via di transito di 40 chilometri destinata a collegare l'Azerbaijan alla sua enclave Nakhchivan, che taglierebbe attraverso il territorio armeno. Questa via contesa ha implicazioni più ampie: aggirerebbe i posti di blocco armeni e collegherebbe la Turchia direttamente ai paesi turcofoni dell'Asia centrale e oltre, alla Cina e all'Europa.

Ma potrebbe anche potenzialmente interrompere il confine diretto dell'Iran con l'Armenia, tagliare la sua rotta di transito tra l'Azerbaijan e il Nakhchivan e avere un impatto negativo sulle sue relazioni commerciali con i vicini dell'Asia centrale. Inoltre, Teheran ritiene che il corridoio Zangezur sia un progetto sostenuto dall'occidente per circondare Iran, Russia e Cina e che Mosca, distolta dalla sua guerra in Ucraina, non veda quella minaccia svilupparsi sul confine settentrionale dell'Iran.

Crescenti preoccupazioni sulla mediazione russa

Sebbene si dica che la costruzione sia iniziata quasi un anno fa, il progetto ha recentemente suscitato notevole attenzione nei media iraniani, alimentata dai commenti di funzionari russi che hanno suscitato nuove preoccupazioni.

Alla fine di agosto, il presidente russo Vladimir Putin ha informato il suo omologo azero, Ilham Aliyev, della disponibilità di Mosca a una mediazione per porre fine all'animosità decennale tra Azerbaigian e Armenia.

Il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha accusato contemporaneamente la leadership armena di sabotare l'accordo riguardante l'apertura delle vie di comunicazione attraverso la regione di Syunik in Armenia.

Da notare che l'accordo è stato firmato nel 2020 tra Baku e Yerevan dopo la seconda guerra del Karabakh. _____

I media iraniani hanno intensificato la copertura in seguito a una proposta del Primo Ministro armeno Nikol Pashinyan, che ha proposto a Baku di formalizzare un trattato di pace. Questo gesto, visto come un tentativo di mettere da parte la Russia e impedirle di controllare il Corridoio Zangezur, ha alimentato i timori a Teheran che la Russia potrebbe allinearsi con coloro che sostengono il corridoio e potenzialmente tradire gli interessi dell'Iran.

L'opposizione dell'Iran al corridoio Zangezur deriva da preoccupazioni sia geopolitiche che economiche. Condividendo un confine di 45-50 chilometri con l'Armenia, l'Iran teme che il corridoio possa tagliargli l'accesso all'Europa tramite Armenia e Georgia. Ciò non solo ridurrebbe il numero di vicini dell'Iran da 15 a 14, ma chiuderebbe anche una finestra critica per il commercio.

Alcuni osservatori iraniani hanno soprannominato il corridoio "NATO Turanic Corridor", suggerendo che potrebbe fungere da passaggio per l'organizzazione militare occidentale e Israele per mettere piede lungo i confini dell'Iran. Temono anche una maggiore influenza da parte di Turkiye e Azerbaigian, che potrebbe incoraggiare i movimenti separatisti nelle province azere dell'Iran.

Considerazioni strategiche ed economiche

Parlando con **The Cradle**, l'analista senior iraniano ed esperto di affari russo-iraniani, Rouhollah Moddaber, afferma: "L'Iran attribuisce grande importanza al suo confine storico di 2.000 anni con l'Armenia e non accetta alcuna modifica al suo confine nord-occidentale. Sulla base del diritto internazionale, l'Iran afferma che nulla può separarlo dall'Armenia".

Mohammad Jamshidi, vice capo dello staff per gli affari politici del defunto presidente iraniano Ebrahim Raisi, ha dichiarato a **The Cradle**: "L'Iran considera il (cosiddetto) corridoio Zangezur una minaccia geopolitica, economica e persino identitaria, e il governo del defunto presidente è riuscito a fermare la realizzazione di questa rotta".

Modabber aggiunge:

Ciò che la Russia cerca è una rotta per collegare l'Azerbaijan vero e proprio al Nakhchivan [e quindi facilitare il commercio e la comunicazione] attraverso la provincia armena di Syunik.

A differenza di Baku, che progetta di occupare la fascia meridionale della regione di Syunik, di fonderla con Nakhchivan e di trasformarla in un corridoio, un corridoio del genere imporrebbe inevitabilmente un regime legale e internazionale a tutte le parti coinvolte, Iran compreso.

Ehsan Azizi, proprietario di una società di trasporti attiva nel Caucaso meridionale e in Russia, pensa che l'opposizione dell'Iran abbia motivazioni economiche. Crede che "l'apertura dello Zangezur ridurrebbe le entrate del transito iraniano".

La chiusura delle rotte tra l'Azerbaijan e il Nakhchivan ha costretto le aziende azere, turche, armena e russe a pagare pedaggi per utilizzare le strade iraniane per raggiungere le loro destinazioni. Le sanzioni assicurative e bancarie all'Iran sono un altro problema. Le compagnie assicurative non emettono polizze per i carichi che viaggiano attraverso l'Iran. Ciò aumenta i costi per le aziende straniere.

Jamshidi, tuttavia, respinge le affermazioni di Azizi, affermando che "le questioni bancarie o assicurative non costituiscono un ostacolo" e insistendo sul fatto che l'Iran ha già adottato misure per ridurre i costi commerciali, tra cui l'unificazione tariffaria. Sottolinea che le preoccupazioni dell'Iran non sono economiche, ma geopolitiche e strategiche.

Moddaber respinge inoltre le spiegazioni di Azizi come "infondate" e chiarisce che "l'Iran è stato molto generoso negli ultimi tre decenni, consentendo agli azeri di raggiungere Nakhchivan attraverso l'Iran, gratuitamente".

Le vie alternative dell'Iran per contrastare Zangezur

L'Iran è stato proattivo nel proporre rotte alternative per affrontare le sfide dei trasporti regionali. Una di queste iniziative è il "Corridoio di Aras", un accordo tra Iran e Azerbaigian raggiunto nell'ottobre 2023. Questa rotta collegherebbe il distretto di Zangilan dell'Azerbaigian con l'Azerbaigian orientale dell'Iran, ripristinando l'accesso di Baku al Nakhchivan senza attraversare l'Armenia. _____

Inoltre, l'Iran sta sostenendo l'International North-South Transit Corridor (INSTC), che mira a collegare l'Oceano Indiano e il Golfo Persico al Mar Caspio e alla Russia. L'Iran spera che integrando queste rotte e completando progetti infrastrutturali chiave, possa mantenere un vantaggio competitivo nella regione.

In risposta alle notizie sull'imminente apertura dello Zangezur, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha avvertito che l'Iran considera la ridefinizione dei confini come una linea rossa. _____

Il 10 settembre, il segretario del Consiglio di sicurezza russo, Sergei Shoigu, ha assicurato al suo omologo iraniano Ali-Akbar Ahmadian che "Mosca rispetta i precedenti accordi presi riguardo allo Zangezur e la sua politica non è cambiata affatto". _____

Putin ha anche detto ad Ahmadian che la Russia mira a consolidare le relazioni bilaterali a livello di partenariato strategico e che il progetto del corridoio Nord-Sud è "una delle loro priorità".

Jamshidi ipotizza che la mancanza di una comprensione sfumata da parte di alcuni portavoce russi degli interessi strategici dell'Iran nel Caucaso meridionale potrebbe aver scatenato una risposta negativa da parte dei media iraniani. Questo genere di incidenti potrebbe mettere a dura prova gli sforzi per mantenere strette relazioni Iran-Russia sotto la nuova amministrazione di Pezeshkian.

Modabbar sembra credere che parte dell'isteria mediatica sia intenzionale: elogia Mosca per non essere caduta "nella trappola dei media iraniani che cercano con tutte le loro forze di creare spaccature tra Teheran e Mosca".

Come spiega lui stesso, "L'Iran promuove il Corridoio di Aras mentre la Russia sostiene una via di comunicazione che passa attraverso Syunik, in Armenia. Hanno più interessi in comune che differenze; quindi, possono raggiungere una visione comune riguardo allo Zangezur".

L'Iran fa sul serio

Jamshidi ritiene che non ci sia alcuna frattura tra Iran e Russia in atto, solo un malinteso che è stato chiarito: "La geopolitica della regione del Caucaso meridionale è molto importante per l'Iran, e all'inizio di settembre ha sentito posizioni diverse dalla Russia, che aveva bisogno di più chiarimenti e trasparenza da parte sua". Afferma che i russi lo capiscono bene:

L'ex presidente Raisi aveva chiaramente detto al presidente Putin, al presidente Aliyev e al primo ministro Pashinyan che, sebbene l'Iran non si opponga alle vie di comunicazione, non consentirà che un corridoio attraversi l'Armenia, imponendo un nuovo regime di sovranità al confine con l'Armenia.

Anche Moddaber concorda qui e lancia un avvertimento: "Teheran non tollererà la perdita del confine con l'Armenia né vedrà che venga gestito da un paese terzo, che sia l'Azerbaijan o chiunque altro. Pertanto, non esiterà nemmeno a usare la forza militare per impedire qualsiasi modifica al confine".

Per l'Iran, mantenere il controllo su questa regione strategica non è solo una questione di economia o politica, ma anche di sicurezza nazionale e identità. Mentre si dipana la disputa sul corridoio Zangezur, è chiaro che la questione va ben oltre la costruzione di una via di trasporto, e spiega perché Teheran la consideri una dura linea rossa.